

Milano, 26 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

Milano supera di quasi 10.000€ i dati nazionali sul reddito medio disponibile pro capite con 27.300 €.

La seconda provincia più ricca della Lombardia è Sondrio con 20.426 €,
mentre Lodi con 14754€ sta largamente sotto la media nazionale.

Nel 2015 la spesa complessiva per i durevoli è aumentata del 7,1%,

0,7 punti percentuali in più della media nazionale per un controvalore di 11.161 milioni di €.

Il dato è sostenuto principalmente dal comparto mobilità: l'auto nuova vede un incremento notevole (+16,2%),
così come il settore dell'usato (+5,6%) e dei motoveicoli (+9,3%).

Trend positivo anche per gli elettrodomestici che registrano una crescita di 10,5 punti percentuali.

In tutti i settori di spesa, Milano fa segnare i volumi maggiori ma è nella categoria degli elettrodomestici che fa registrare la crescita dei consumi più marcata a livello regionale.

Sono questi i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Lombardia**, presentato oggi a Milano presso Spazio Chiossetto.

Nel 2015 la spesa complessiva per beni durevoli (11.161 milioni €) ha riportato un incremento di 7,1 punti percentuali sull'anno precedente: si tratta di una crescita superiore a quella media nazionale, che si è attestata a +6,4%.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Le **auto nuove** vedono le vendite toccare i 3.366 milioni € (+16,2% sull'anno precedente). Per quelle **usate** la spesa è stata pari a 3.195 milioni, in crescita del **5,6%** sul 2014. Per i **motoveicoli** il 2015 è stato un anno positivo, in Lombardia come nel resto del Paese: in regione le vendite sono salite di **9,3 punti**, attestandosi a 259 milioni.
- **Mobili** – I lombardi nel 2015 hanno speso 2.601 milioni € per acquistare mobili e complementi di arredo. Anche in questo caso, è andata meglio in **Lombardia (+1,3%)** rispetto al resto del Paese (1,0%).
- **Elettrodomestici ed elettronica di consumo** – Nel settore degli **elettrodomestici** la spesa regionale è salita del **10,5%** e si è attestata a quota 936 milioni €. Anche in Italia il trend è positivo con una crescita di 4,0 punti percentuali. L'**elettronica di consumo**, invece, ha **perso il 6,7%** dei volumi di vendita rispetto al 2014. In termini assoluti si è passati da 459 a 428 milioni €. E' andata peggio a livello nazionale: -9,5%.
- **Prodotti Informatici** – La spesa di questo comparto è stata pari a **377 milioni €** e ha fatto segnare una **flessione del 4,5%**, contro il -5,2% medio nazionale.

Province

La differenza di **reddito pro capite** nelle diverse province lombarde è ancora molto alta, e non solo per i **27.300 € di Milano** che distanzia **Sondrio**, seconda provincia con **20.426 €**. Infatti **Lodi**, la provincia con il reddito più basso, si attesta a **14.754 €**, un valore largamente inferiore alla media Paese di 18.138 €. In questo contesto anche **Como** registra dati inferiori alla media (**16.438 €**), con **Brescia (17.029 €)**, **Lecco (17.418 €)**, **Varese (17.522 €)**, **Bergamo (17.455 €)** e **Mantova (17.972 €)**. Sopra la media invece, **Cremona, con 18.602 €** e **Pavia 18.112 €**.

In tutti i settori di spesa, il capoluogo regionale fa segnare i volumi maggiori, come del resto è avvenuto anche negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le **auto nuove**, tutte le province registrano un saldo positivo sul 2014. **Sondrio**, è quella che mostra la performance migliore rispetto all'anno passato: **+20,2%** (€ 41 milioni). **Mantova (+19,2%** con € 131milioni) e **Lecco (+18,9%** con € 124 milioni) registrano dati superiori alla **media nazionale (+18,2%)**.

Sul fronte dell'**usato**, sono invece Lodi Cremona e Bergamo a far segnare l'incremento di vendite maggiore: **+7,7%**, per un totale di 53 milioni € a Lodi e di **+7,6%** a Cremona (106 milioni), seguite da Bergamo (**+7,2%**, 293 milioni). In termini di consumi complessivi a guidare la classifica sono Milano (1.529 milioni) e Brescia (361 milioni). In generale tutte le province mostrano differenze positive rispetto al 2014 nel segmento dell'usato.

Per i **motoveicoli**, si rileva ovunque un saldo positivo in particolare a **Lecco (+18,3)** **Lodi (+16,7%)** e **Sondrio (15,9%)**.

Sul fronte dell'**arredamento** **Lodi Como e Brescia** sono le province che mostrano una crescita maggiore: rispettivamente **+2,5%** (58 milioni €), **+2,1%** (164 milioni €) e **+1,8%** (317 milioni). Sopra la media regionale (**+1,3%**) anche **Mantova (+1,8%**, a 111 milioni €) **Bergamo (+1,6%** 273 milioni €) e **Varese (+1,4%** 231 milioni €). In linea con il dato regionale **Sondrio** con 48 milioni €.

Il settore degli **elettrodomestici grandi e piccoli**, che a livello regionale ha vissuto un incremento del 10,5% rispetto all'anno precedente, vede primeggiare **Milano** con 398 milioni € complessivi (**+11,2%**), seguita da **Brescia** a 115 milioni (**+10,3%**) e **Bergamo** con 98 milioni (**+10,4%**). Gli aumenti più contenuti si sono vissuti a **Mantova (+8,6%)** e a **Pavia (+8,6%)**.

L'elettronica di consumo riporta cali in tutte le province della regione, con i due estremi della classifica rappresentati da **Milano (-5,7%**, 1.075 milioni €) e **Lecco (-9,9%**, 88 milioni €).

Gli acquisti del comparto **informatica scendono in tutte le provincie**. La maggior parte di esse riesce comunque a mantenersi sopra la **media nazionale (-5,2%)**: **Milano (-3,8%)** **Como (-3,8%)** **Brescia (-4,1%)** **Bergamo (-4,3%)** **Mantova (-4,5%)** e **Varese (-4,9%)**. La flessione maggiore si registra a **Cremona con una perdita di 7,5** punti percentuali per un controvalore di **12 milioni di euro**.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Lombardia

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitano di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel Nord dell'Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 32% dei casi, sono badanti (80%), domestici (38%) oppure operai edili nel 68% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.